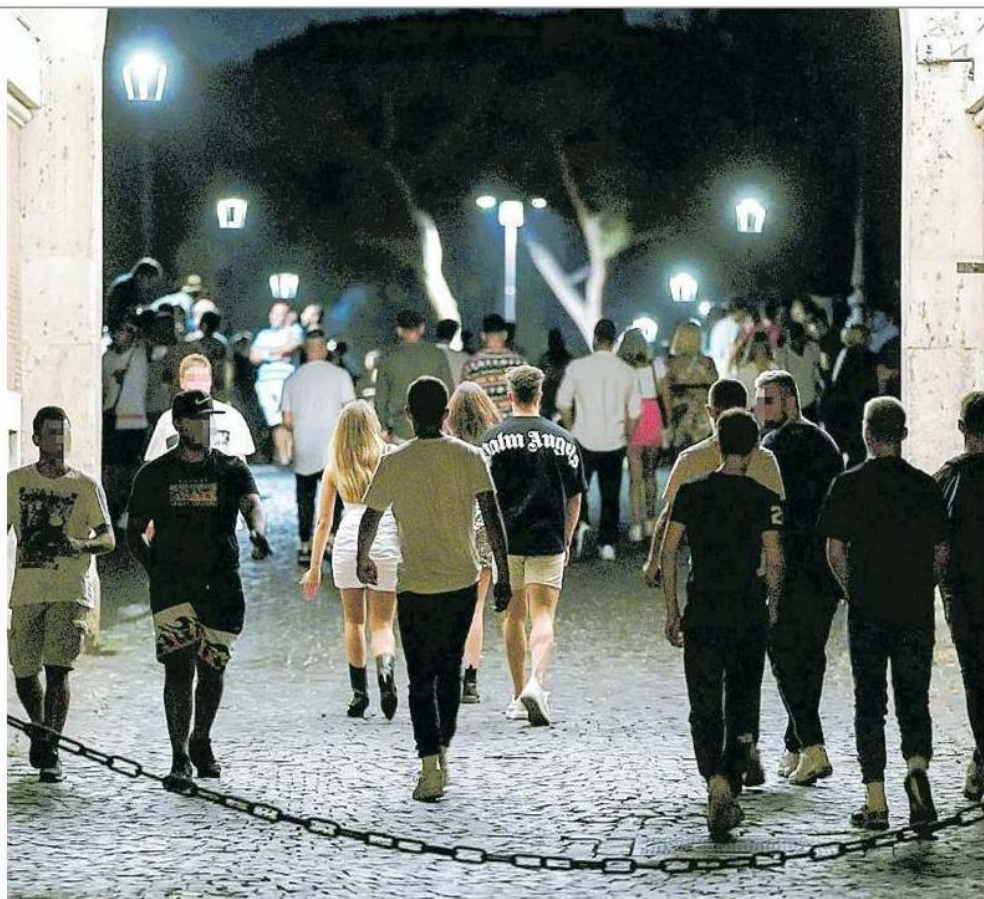


di **Alberto Sebastiani**

In una Bologna stilizzata, Lele, 17 anni, unico di periferia in una classe liceale di famiglie "bene", sta andando a costituirsi in Questura per un omicidio. Non è un giallo, ma se Lele abbia ucciso qualcuno, come e perché, è raccontato ne "Il giro della verità" (Solferino editore), nuovo romanzo del bolognese Fabio Bonifacci, già sceneggiatore di film di successo come "Benvenuto Presidente", "Mio fratello rincorre i dinosauri", "Metti la nonna in freezer", "E allora Mambol".

Forse il libro diventerà una serie tv di Rai fiction, ma questa storia nasce come romanzo «perché volevo cimentarmi con un dramma - dice l'autore - e con una scrittura "definitiva", mentre la sceneggiatura è transitoria, diventa altro». Ecco allora una storia di adolescenti e genitori, tra scuola, amicizia, sballo del sabato sera, droghe e un lutto, una morte in discoteca, che costringe tutti a confrontarsi con verità scandalose.

«Mi interessava parlare di adolescenza, quel momento di grandi scelte che si capisce solo dopo e, senza fingermi uno di loro, forse ho finito per rivolgermi più ai ragazzi che agli adulti». In effetti, loro sono stati i primi lettori del libro, che sarà presentato oggi alle 18 per il ciclo della libreria Coop.Ambasciatori nella sala Risorgimento del Museo Archeologico (via dell'Archiginnasio 2), dialogando con il caporedattore di *Repubblica Bologna* Giovanni Egidio. Infatti, al corso di sceneggiatura tenuto al liceo Fermi nel 2014, Bonifacci ne ha letto le prime pagine e ha visto gli studenti appassionarsi, e aiutarlo nella scrittura: «Ad esempio: io scrivevo "zainetto", memore dei miei giorni di scuola, e i ragazzi sono scoppiati a ridere perché dicono "zaino". Poi mi hanno dimostrato la falsità di luoghi comuni sul loro conto: non è vero che non pensano al futuro, anzi, ma non ne parlano perché in una società competitiva come la no-



## Le notti dello sballo in un noir bolognese tra giovani e droghe

Col romanzo "Il giro della verità" Fabio Bonifacci apre uno squarcio nel mondo degli adolescenti. Tra riti, linguaggi e argomenti tabù

**Presentazione  
oggi alle 18**



Bonifacci parla del suo libro con il caporedattore di *Repubblica Bologna* Giovanni Egidio oggi alle 18 al Museo Archeologico

stra l'idea è: se fallisco non lo deve sapere nessuno».

Anche di questo parla il libro, come di altri temi rilevanti che Bonifacci ha approfondito tra Ser.T, professori, esperti, parlando coi ragazzi, ma soprattutto leggendo in rete: «Tra le centinaia di post, nei forum online si trovano anche grandi verità. Le droghe sintetiche ad esempio sono usate per uscire da se stessi, dal bozzolo dell'adolescenza, per esprimersi, relazionarsi, agire, stare bene, così le sostanze a base di mdma sono diventate socializzanti. Ci si è sempre sballati al sabato sera, ma se il vino è nella tradizione, e magari ci sono consigli su come affrontarne il consumo in famiglia, con le dro-

ghe sintetiche è più difficile orientarsi. Se ne parla poco, e in maniera poco credibile: si dice solo che fanno male, ma quando ti fai stai benissimo, e non hai idea dei danni che verranno. Intanto si allontanano i problemi, rimandandoli di sabato in sabato finché si pensa di non averli più».

Grazie però alle indagini sulla morte in discoteca, ne "Il giro della verità" i ragazzi vivono una "epidemia della verità", che li rende più consapevoli, li fa riflettere sui rapporti tra loro e con le rispettive famiglie. Nulla resta più come prima, e non è detto che sia un male, né che i figli abbiano meno maturità dei genitori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA